Cultura & Spettacoli

Sostegni
La Regione aumenta i contributi per i progetti musicali

Con 3,3 milioni di euro, assegnati attraverso il nuovo piano triennale 2021-23, la Regione Emilia-Romagna rafforza ancor di più il proprio sistema musicale, aumentando in modo consistente, con 1 milione 350mila euro in più, i contributi del triennio. Venti i progetti sostenuti, sui quaranta ricevuti, con un netto incremento rispetto ai 9 del triennio precedente, tra nuovi autori, sostegno alla creatività musicale, circuiti di locali e reti di festival. Oltre ai C'mon Tigre, tra le realtà bolognesi finanziati progetti di Locomotiv, Cronopios, Fonoprint, Bologna in musica, Fontanamix (*in foto*) e Hovoc.

Il docufilm È realizzato dagli studenti del corso Doc del liceo Laura Bassi con la regia di Enza Negroni

Caso Italicus, la verità negata

A 47 anni dalla strage si riascoltano le voci dei parenti delle vittime

di **Paola Gabrielli**

Da sapere

- Una ventina di studenti del Corso Doc del liceo Laura Bassi hanno realizzato il docufilm «Italicus. La verità negata» diretto da Enza Negroni, produzione Laura Bassi VideoMagazine con il sostegno di Piano educazione all'immagine per le scuole promosso dai ministeri Istruzione e Cultura, con Bottega Finzioni, Antoniano Onlus, D.E.R. Emilia Romagna, Rai Teche
- Alla fiction si unisce l'aspetto documentaristico con interviste, tra gli altri, a Franco Sirotti, fratello del ferroviere Silver Oggi molti dei ragazzi saranno a Forlì per la commemorazione di Silver, organizzata dal Comune

«Molti amici hanno osservato: non sappiamo niente degli Anni di Piombo ma studiamo cinque volte la Preistoria», dice Federica Giordano. «Abbiamo conosciuto persone bellissime e non è stato facile controllare le emozioni», le fa eco Martina Spangher. «Capisci meglio cosa vuoi fare nella vita, ma la cosa meravigliosa è mettersi nei panni degli altri», aggiunge Cecilia Mennetti. Federica, Martina e Cecilia frequentano il Corso Doc del liceo bolognese Laura Bassi, e insieme a una ventina di studenti e studentesse hanno realizzato il docufilm *Italicus, la verità negata*, diretto da Enza Negroni (produzione Laura Bassi – VideoMagazine, sostegno di Piano educazione all'immagine per le scuole promosso dai ministeri Istruzione e Cultura, con Bottega Finzioni, Antoniano Onlus, D.E.R. Emilia Romagna, Rai Teche tra i partner).

Hanno studiato un anno. Anche in dad. Hanno raccolto i documenti, scritto, contribuito al montaggio in ogni fase. Sceneggiatura, trailer, set, docufilm. Oggi il gruppo, coordinato dal professor Roberto Guglielmi, con la giornalista Antonella Beccaria costante guida (con cui hanno anche redatto un libro) non ha imparato solo un mestiere. La parte fiction vede nel cast Stefano Pesce, Miriam Previati, Maurizio Cardillo. L'aspetto documentaristico contiene interviste, tra gli altri, a Franco Sirotti, fratello di Silver, ferroviere forlivese che, indenne, rientrò nella carrozza per salvare vite pagando con la sua, e il giudice Vito Zincani che indagò su Ordine Nero che rivendicò l'attentato. Girato tra Bologna e l'Appennino, cerca di fare luce sull'ultimo tassello del «quinquennio nero», iniziato con Piazza Fontana del 1969. Quando la corsa del treno Italicus s'interrompe, è l'1.23 del 4 agosto 1974.

Volti Le attrici Francesca Gabucci e Miriam Previati, tra le protagoniste della parte «fiction» del docufilm insieme a Stefano Pesce e Maurizio Cardillo

Ciak Dall'alto, uno scatto del 4 agosto 1974 e i ragazzi coinvolti nelle riprese del docu che uscirà a fine anno

Esattamente 47 anni fa. Muoiono 12 persone, 48 sono i feriti. Cecilia, Martina, Federica e gli altri hanno conosciuto una fetta di storia d'Italia finora (semi)sconosciuta. Anche per questo oggi buona parte di loro è a Forlì per la commemorazione di Silver Sirotti, organizzata dal Comune. Le riprese sono terminate da poco, il lavoro uscirà a fine anno.

Martina andrà in quinta. Ha già lavorato a un documentario sulla strage della Uno Bianca. «Quando ho saputo di quest'altra possibilità mi sono chiesta: perché no? Mi sono rimessa al lavoro, collaborando, come gli altri, alle varie fasi. Non nascondo che la parte più difficile per me è stata quella di mettere da parte le emozioni. Un conto sono le parole dette, un altro quando qualcuno ti dice le cose piangendo e guardandoti negli occhi, come nel caso del fratello di Silver. Se sei un'emotiva è dura. Alla fine, io e Federica siamo uscite nel giardino della scuola e siamo scoppiate a piangere. Poi, con queste persone crei un rapporto che è proprio bello. Per questo parte di noi andrà alle commemorazioni a Forlì. Glielo dobbiamo».

«Sì, è vero – commenta Federica – la cosa più emozionante è stata intervistare le famiglie delle vittime. Mi ha colpito quando chiedevano: perché quasi nessuno tra i giovani sa queste cose? A quel punto ci siamo fatti due domande per capire cosa c'è dietro. Ho 16 anni, tra due andrò a votare e non vorrei andarci senza sapere qual è la storia della nostra politica. Voglio votare consapevolmente. Io sono stata fortunata perché alle medie avevo una prof che ci ha spiegato gli Anni di Piombo, ma gli altri?». Qualche frecciatina alla scuola non manca.

Cecilia quest'anno andrà in terza. «Quegli anni sono importanti anche per quando andremo a votare. Permettono di capire la politica di oggi. Secondo me quella storia dovrebbe essere inserita nel programma scolastico. Ho visto grande interesse anche da parte dei miei coetanei, appena gliene parlo. Ponevano domande di loro spontanea volontà. Se non sanno non è mica colpa loro. Riferire i fatti è importante per le vittime e per tutti quelli che vogliono arrivare alla verità. Io ho visto quanto sono emozionanti certi racconti. Mauro Russo ha ricordato che era su quel treno con suo fratello, sua sorella, suo papà. Lui è sopravvissuto grazie a Silver, ma il fratellino, la mamma e il papà sono morti. Intervistarlo è stata un'esplosione di emozioni». E ancora sulla scuola, Martina rincara: «Ti dicono che è politica. Ma non è politica tutta la storia?». Sì, oggi sono a Forlì. «Ci dicono che i giovani vogliono solo fare feste. Invece non è così».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjMzU1YjZkMjctMjhhMi00Y2FhLWJhNzMtOGMxNjhNDBlMmNilyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0wOC0wNFQxOTowODo0NiMjI1ZFUg==